

Gran Zibaldone = N. 2º**11 Novembro 1767.**

IAN/TT (Instituto dos Arquivos Nacionais/Torre do Tombo, Lisboa), Arquivos Particulares, Abade Correia da Serra, Caixa 1A, A 5.
20 f.

Gran Zibaldone = N. 2º

11 Novembre — 1767

3. Noi saziamo la nostra fame con frutti dei boschi, noi saziamo la nostra sete con acqua fresca, noi dormiamo quando ei piace sulla terra, i nostri abiti sono¹ di foglie, noi abbiamo abbondanza, ma voi altri, quando ricevete ricchezze, voi siete ubbriachi di orgoglio, e perchè vi ricercheremo noi.

4. Noi possiamo mantenerci di bitsjam², i nostri abiti sono i quattro angoli del mondo, la terra ci serve per dormirvi sopra, di modochè non cioè di bisogno importunare i ricchi, per il nostro vivere.

5. Noi non siamo ballerini, noi non siamo musici, noi non serviamo ai piaceri del mondo, noi non siamo punto ciarlatani, noi non siamo belle donne, e perciò i ricchi non si curano di noi.

6. Uno di gran giudizio hà fatto questo mondo, alcuni portano questo mondo, alcuni hanno guadagnato questo mondo, alcuni hanno dato questo mondo ad altri, altri governano questo mondo senza gloriarsene, perchè dunque quelli che governano un villaggio, o una città ne divengono sì superbi, e gloriosi?

7. No vi è luogo in questo mondo, che non sia stato governato cento volte, e qual'onere hanno devantaggio quelli che lo governano di presente? Questo mondo non è che una parte: in questa parte ciascuno non hà che una piccola porzione, edin questa porzione ciascuno non occupa che pocoluoco, ed ancora contuttociò ne diviene orgoglioso!

8. Il mondo non è che una palla, o un ammasso di terra lo grandi azzardano la loro vita, fanno guerra per desiderio di terra; or quelli che dimandano denaro a questi tali sono assai disprezzevoli, ed eglino bruciano.

9. Eswara hà messo la testa di Brama sopra la sua testa³, ed egli vò così a demandar limosima; la vita di Brama sorpassa tutte le vite del mondo, perchè li ricchi⁴ sono eglino dunque orgogliosi, e superbi, quando i poveri gli cercano qualche piccola cosa?

¹ Segue-se riscado *i quattro ongoli del mondo* com uma cruz sobrescrita que assinalaria uma chamada ou remissão que parece não ter correspondência no texto que se encontra em pé-de-página nesta folha e seguintes.

² Anotado em pé-de-página: *Bitsjam*) *Queste sone limosine che si vanno dimandando di porta in porta. Uno etc. ha fatto il mondo cioè Brama...*

³ Anotado em pé-de-página: *sù la testa*) *essi dicono che Eswara hà tagliato la testa, di Brama per punizione del suo orgoglio, ma ch'egli la mise sopra la sua in honor di Brama, perchè egli s'era umiliato nel istesso istante.*

⁴ Anotado em pé-de-página: *perchè li ricchi*) *Cioè ancorche Brama fosse così grande quando s'insuperbi con tutto ciò egli non damorò impunito, come dunque i grandi di questo mondo potranno evitare il castigo delloro orgoglio.*

10. Questo proverbio manca.

Cap. VII. Instruzione al proprio cuore

1. Perchè gl'uomini vanno tutto giorno a servir per poca utilità? Se tu non aspiri dietro le cose del mondo, tu erediterai, e riceverai molto piacere.

2. Perchè sei tu sotterrato in questo mondo senza vantaggio, egli sarebbe lo stesso certamente se tu l'avessi, e con tutta la tua fatica tu non avrai ciscche desideri: non pensar dunque in ciò è passato, e non sperare nell'avvenire perchè alcune volte viene, ed altre se ne fugge dopo averci fatto vedere, e perciò tu non devi desiderare le cose incerta.

3. Se tu aspiri alle cose di questo mondo tu vi incontrerai molta pena, e però cerca piuttosto il cielo, ed allora, la pene di questo mondo non ti saranno difficili a sopportare, le cose del mondo sono incostanti come l'acqua del mare, e però è meglio abbandonarla e cercare il cielo.

4. Abbandona l'amore che tu hai per le cose del mondo e metti tutto il tuo piacere in Eswara, e compiacti di stare vicino al Ganga, e pensa che non vi è sicurezza nell'onde del mare, nelle gocce d'acqua che cadono⁵ quando piove, allo splendore dell'aria, nelle gran condizioni, e onori nella fiamma del fuoco, nelle serpenti che fanno delle vie torte (?), nell'acqua dei fiume, nel cuor delle femmine; in verità io ti dico, tutte queste cose non conservano sempre lo stesso essere.

5. Tu non devi pensare alle ricchezze di questo mondo, è molto meglio portare un abito rappezzato, per il freddo ed egli è meglio dimandar limosina nelle strade di casi⁵ vi sono alcuni di gran stato, eglino portano avanti loro dei cantori, allato dei savii, dietro delle femmine qui les eventent⁶, delle quali eglino diventano così pazzi, che non le ponno lassaro, ora è molto meglio il seguir Dio.

6. Se tu ricevi ciochè desideri che è ciò? Se tu[t]o puoi avere delle ricchezze a sazieta, e per passare il tempo nei piaceri che è cio? Se i tuoi inimici si prosternona a piedi tuoi, e ti vonno servire che è cio? Se tu vivi quanto Brama⁷ che e ciò? Tutto ciò avrà un fine, ora è meglio perciò abbandonar tutto e cercare i cammini del cielo.

7. Bisogna mettere tutta la tua fiducia, ed il tuo amore in Eswara, e tu devi temere, e la nascita, e la morte; bisogna dunque non mettere il tuo amore ne in amici, ne in donne, ma bisogna dimorar nei boschi, dove nen vi è niente meglio di ciò.

8. Tu devi pensare a questo dio che non divenerà mai vecchio, che non avrà punto fine, chè è il più potente, chè dà lo spirito, e l'intendimento, a quelli che lo cercano, e devi gettar via tutti l'altri pensieri, quello che ciò fa, non invidierà nemmeno la sorte de Brama.

9. Cuore che discendi alle volta sino in Patalam, e che monti alle volte sino in Surgam, e che percorri tutto il mondo, tu fai tuttociò perche non hai un oggetto fisso delle tue volontà; tu cerchi dappertutto, or donde viene che tu non truovi punto questo Dio che è nel tuo cuore; per questo mezzo tu riceverai la beatitudine, e sarai esente da ogni male.

10. Questo proverbio ei manea intieramente.

Cap. VIII. Dell'incertezza delle cose mondane.

1. Qual'avvantaggio ne viene egli dal leggere il Vedam, il Poranen, ed il Jastram, ciò è solo per venir in Surgam. Questo è tutto il profitto dei Mercanti, egli è meglio pensar sempre a Dio, e così salvar la sua anima, perche essa durerà sempre.

2. La montagna Merowa, il mare, ed il mondo avranno anch'esse il loro fine, or che sarà dunque della vita dell'uomo.

⁵ Anotado em pé-de-página: *nelle strade de Casi) Che si chiamano anche Varanasi ed è ancora un luogo santo in Bengala.*

⁶ Anotado em pé-de-página: *qui les eventent) li grandi di questa parti si fanno eventer delle femmine per petulanza o insolenza dalle femmine anzi vene sono che non si fanno servire che da donne.*

⁷ Anotado em pé-de-página: *vivi quanto Brama) Brama dicono essi che non è eterno ma che col mondo è cominciato, e col mondo finirà anche esso.*

3. Quando un uomo diviene vecchio, il suo corpo diventa più piccolo, e la forza dell'uomo non durerà così sino alla sua fine, i suoi denti caderanno, e suoi piedi tremeranno, la sua vista diminuirà, le sue orecchie diventeranno sorde, i suoi amici non faranno caso delle sue parole; le femmine non si cureranno di ciò che egli dirà, i suoi figli diventeranno suoi nemici, e così egli troverà in questa vita molte incomodità.

4. Quando una giovane donna vede un vecchio uomo, ella lo fugge come da un pozzo di Perreaes, dove vi sono dell'ossa di morto vicino.

5. Prima che tu diventi vecchio, prima che tu diventi malato, prima di perder la tua forza, prima della morte cerca la salute dell'anima tua, in questo tempo perchè setù attendi più lungo tempo, sarà allora come il cavare un pozzo quando la casa stà in fuoco.

6. Alcuni pensano o meditano nei boschi: noi dobbiamo fare una promessa per acquistare qualche cosa, in questa vita, alcune volte egli pensano a dimorare vicino al Ganga alcune volte a maritarsi per aver de figli, ed il tempo si passa in tali pensieri senza pensare ad alcuna cosa che riguardi la salute dell'anima.

7. Non si può contentare i ricchi di qualche modo che sia: ma egli desiderano sempre davantaggio, egli divengono vecchi col tempo. Jamma s'impadronisce della vita che è cara agli uomini, e però non vi è niente di meglio che di pensare a Dio.

8. Benchè io perda il mio onore, i miei beni, e persona che è tuttociò? Benchè io perda i miei amici, e servitori, ella mia gioventù ciò non è niente, il meglio è che io possa stare appresso del Ganga coi miei pensieri in Dio.

9. Questa è una gioia di veder la Luna quando essa è piena e le selve che sono verdi, e piene di frutto, è ancora assai aggradevole il conversare coi buoni, e di udire le vecchie istorie, e de veder correr le lagrime dagli occhi degli amici, se si pensa che ciò non durerà sempre ciò dà del contentamento.

10. Questa è una gioia di dimorare in una casa di un tetto pialto, di udire un canto aggradevole, di abbracciare i suoi amici, ma come i savii sanno che ciò non durerà sempre, egli non lo stimano punto e si ritirano in un luogo santo per pensare a Dio.

Cap. IX. Il Servizio di Eswara

1. Io non hò visto nei trè mondi, ne rimarcato chi avesse il cuore più libero di desiderio, o concupiscenza Wissejam che un elefante che è legato, e che non può venire appresso le sue femmine.

2. È Assai che una persona viva decondo il suo desiderio, e che egli si possa aiutare di ciocchè egli hà, che egli conversi sempre con i buoni, e che egli abbia molto imparato e non ne sia orgoglioso, che egli sia costante in ciò che fa, quando io voglio creare d'onde ciò viene io non posso capire per quali promesse essi hanno riceunto questi favori: può essere che ciò sia per le buone opere della loro vita precedente.

3. Lasciate svanire ancora nel corpo istesso i pensieri delle cose mondane: lasciate così passar la gioventù; lasciate ancora svolarsene, e scapparsene le scienze che le altri non ponno intendere nè capire: che si farà dunque quando l'ora della morte è venuta, persona alcuna non può ottenere un'ora di rilascio da Tamma, egli è assai forte, per portarvene, e perciò è utile, e necessario di servire ai peidi di Eswara, perchè non vi è niente più profittevole per l'anima nostra di ciò.

4. Ma Eswara ch'è il capo di tutto il mondo, e Wistnou, che comprende il mondo nel suo⁸ corpo, non vi è differenza fra di loro⁹ ma il mio cuore si diffonde⁺ in Eswara¹⁰.

⁸ Suporte rasgado.

⁹ Suporte rasgado.

¹⁰ Suporte rasgado, fim de página. Na página seguinte em pé-de-página estão várias anotações que parecem não serem remetidas do sinal +.

5. Nel tempo de plenilunio, bisogna sedervi sulla sabia secca del fiume Bagiriti¹¹: e quando tutto è quieto bisogna che voi pensiate al nome di Eswara, pronunziandolo, con paura di rinascere, e dite prendimi in tua tutela; ed allora vi useirà dagl'occhi l'acqua per il contentamento; ma quando succederà ciò?

6. Abbandonate le ricchezze, non vi mettete il vostro cuore: pensate ch'eglino non ponno apportare alcun utile dalla nascita sino alla morte, ritiratevi in un bosco per essere in un buon luogo, per prosternervi ai piedi di Eswara, al chiaror della Luna pensando quando goderemo noi di ciò?

7. Ritirateri in Waranasi¹², alle spiagge del fiume Ganga; voltate la vista al tempio di Eswara, ed avendo le mani unite sopra la testa gridate così a Eswara marito di Gauri¹³, che avete ruinato le trè città! O Sembo¹⁴ che hà trè occhi venite in mio soccorso, venite in mio soccorso! e facendo così il tempo della vita passerà prontamente.

8. Quando voi siete lavato nella riviera di Ganga; gettate dei fiori odoriferi sull'immagine di Eswara; pensate al bene gettatevi a suoi piedi sopra una pietra di una piccola montagna; se voi avete fame prendete alcuni frutti, tratte netevi con Eswara, come vostro maestro vi hà insegnato a pensare, e ciò sarà ben fatto.

9. Io sono in solitudine; io hò abbandonato ogni sorte di desiderio: io soffro tutto, la mia mano è la mia tazza; io sono tutto nudo: quando porrò io fine a queste buona opera.

10. Io farè una tazza della mia mano, e io mi contenterò dove mi troverò bene: io stimerò il mondo come una paglia, prima che io abbandoni questa vita io sentirò nel mio cuore un contentamento come se io fossi nel cielo, visogno – eglino assai di tali Jogii¹⁵.

Cap. X. La maniera degl'avadoutas

1. Vestito di un abito di mille pezze, senza sentire alcuna tristezza, io hò ciocchè e necessario alla vita senza travagliare: io dormo nei cimiterii, e nei boschi, e io vao, e passeggio dove voglio soffrendo tutto con allegria di cuore come un Jogii, è accostumato a fare: vivere così è meglio che governar trè mondi.

2. Un buon santo non desidererà Bramhoudam¹⁶, perchè come il mare non si guasta punto per il rivolgimento di un pesce, così un santo non si muove per tutte le felicità di questo mondo.

3. O madre Laetsami¹⁷ ta vai appresso ad altre, ma io non desidero cosa alcuna del mondo, io non vi appartengo punto, io non voglio cosa alcuna da voi, perchè mi venite sempre appresso? noi siamo genti che portiamo nelle nostre mani le foglie di madepakou¹⁸, e che dimandiamo limosina.

4. La terra è il nostro letto, le nostra braccia (?) i nostri cuscini, il cielo la nostra coperta, el vento rinfrescante il nostro ventaglio, la Luna è la nostra candela, un cuore puro è la nostra moglie, dimodocchè noi siamo gran padroni, o grandi signori.

5. Noi saziamo il nostro ventre di limosine; noi spasseggiamo nella nostra solitudine senza compagnia, noi non desideriamo cosa alcuna che non possiamo avere, o che non sia in nostro potere, noi testimoniamo a Dio il nostro amore per le nostre buone opere di un cattivo abito¹⁹, e

¹¹ Anotado em pé-de-página: *Bagiriti*) Questo è il Gange.

¹² Anotado em pé-de-página: *Waranasi*, questo è casi em Bengala di cui si è partato avanti.

¹³ Anotado em pé-de-página: *Gauri* questa è Parvati la moglie di Eswara.

¹⁴ Anotado em pé-de-página: *Sembo*) questo è uno dei molti nomi di Eswara.

¹⁵ Anotado em pé-de-página: *Jogii*) Probabilmente sono i Jasii o San-jasii del cui ordine esso era, qui pare che prendano per tutti i solitarii.

¹⁶ Anotado em pé-de-página: *Bramhoudam*) Questo è tutto loetato (?) di Brama, cioè i cieli, ela terra.

¹⁷ Anotado em pé-de-página: *Laetsami*) Queste sono le ricchezze, questo ancora è il proprio nome di una moglie di Wistnou che gl'avadoutas tengono per il sommo Dio.

¹⁸ Anotado em pé-de-página: *Madepakou*) quando essi ricevono la limosina tengono questa foglia in mano.

¹⁹ Anotado em pé-de-página: *(cattivo abito)* alcuni avadoutas solamente vanno con cattivo abito, l'alti vanno del tutto nudi.

noi non siamo ne colerici, ne orgogliosi: vi sono eglimo tali santi.

6. Quando io vado per la strada io sento alcuni dire, è questo un perrea, o un bramino, o un soudra, o un josii; ma contentandomene me ne rido, e proseguo il mio viaggio senza rispondere.

7. Bramma hà ordinato una vivanda per i serpi, senza che si uccida cosa alcuna, che è il vento; le erbe per le bestie: queste cose là sono vivande, e persona non ne riceve disavvantaggio; ma Bramma hà ordinato tutte le due a chi vuol passare le tempeste, e i turbini, del matrimonio.

8. La mia mano è la mia tazza, el riso che si riceve per limosina, è molto proprio a saziare la fame: i quattro cantoni del mondo sono il mio abito; la terra è il luogo sul quale io mi riposo, quello che vive a questo modo puol arrivare alla salute.

9. Io penso a Dio satndo assiso presso il Ganga sulla pictra d’Himmawontam, ed io ricevo li un tal contentamento che le lagrime mi cadono dagl’occhi; l’uccello Tsataka le beveno a lunghi sorsi, alcuni cervi fregano il mio corpo, perchè non vieni tù per mè in questo tempo qui?

10. O madre la Terra, o padre il Vento, o amico il Fuoco o parente l’Acqua, o fratello il Cielo, io vi rendo i miei rispetti con tutta sommissione; perchè io persengo, alla beatitudine, a causa che io sono ben vissuto con voi; io voglio abbandonare tutto ed andare al Cielo.

Seconda Parte dei Proverbii di Barthrouerri, che
contiene

i cento proverbii della condotta ragionevole
tragl’uomini 25 Novembre 1767

Secondo

Giorno della nuova epoca – Josef Serra Correa

1. Io rendo i miei rispetti a questo Dio di cui persona non conosce il tempo, ne del suo spirito: e persona, non puol sapere qual piacere hà egli in chi si confida in lui egli non si corruccia punto; ma egli dimora sempre lo stesso.

2. Li dotti e li savii non vonno ricevere, o riconoscere questi proverbii, perchè eglino disprezzano per orgoglio le azioni degl’altri: le persone di condizione, non le vonno a causa della loro vanità; or li asini non le ponno capire, e perciò io sono corrucciato in me stesso.

3. Un huomo di spirito puol insegnare un ignorante, di sortecchè col tempo egli diviene savio: quello che hà un poco che sia di spirito puol insegnarmi pressocchè senza pena, ma quello che non hà desiderio d’apprendere, non apprenderà giammai, benchè Bramma istesso intraprendesse d’instruirlo.

4. Un uomo di spirito puol per il suo giudizio trovar mezzo di tirare con la mano una perla della bocca di un cocodrillo²⁰, e di passar il mare²¹, e di mettere al suo collo una serpente stizzata come una corona di fiori ma egli è impossibile di abbattere o di ridurre alla ragione, un uomo ignorante irritato.

5. Un uomo di spirito puol tirare dall’oglio dalla sabbia per il suo giudizio, e dare dei mezzi per daziare la sete col vapore chè è sul campo quando si riguarda fissamente il sole, puol tirare le lepri per le corna, ma è impossibile di contentare con buone ragioni un uomo senza spirito in colera.

6. Quando un uomo di spirito impiega tutto il suo giudizio per umiliare o pacificare un brutale irrito, ciò è come se egli volesse legar dei serpi o degl’elefanti colla pelle della coda di un fiore, e forare i diamanti con un filo di erba, e addolcire tutto il mare con una goccia di miele.

7. Questo è una bella cosa, che una persona che sà poco si taceia quando egli si trova frà persone savie, perchè ciò è in suo potere, quando egli face, egli nasconderà la sua ignoranza, e sarà

²⁰ Anotado em pé-de-página: *bocca di un cocodrillo) essi credono chi i cocodrilli, hanno dele perle frà i denti ma ciò è falso.*

²¹ Anotado em pé-de-página: *È un proverbio loro che viene a dire, far cose impossibili.*

stimato giudizioso.

8. Un ignorante diventa alcuna volte così orgoglioso come un elefante selvaggio; ma quando v'è fra savii allora la sua orgogliosa immaginazione svanisce.

9. Quando un cane trova un osso d'un uomo morto, che puzza, e da dove escono dei vermi, benchè non vi sia carne alcuna egli lo rosica nientedimeno con molto piacere; egli sembra di così buon gusto, ch'egli non lo cambierebbe coll'Indre, quand'anche gli fosse vicino. L'ignorante fa allo stesso modo, perchè avendo acquistato qualche stato, od alcune ricchezze, egli non vorrà punto riguardare un onesto uomo.

10. Quello che non vuol sentire la ragione, caderà cente volte più a basso, e di abisso in abisso come il Ganga il quale è venuto da Surgam, sulla testa di Eswara a di là sopra Himmawontam, e di là sul mondo, e di là nel mare e di là nel più basso del mondo.

Avvertimento

Questo capitolo il di cui titolo per negligenza è stato tralasciato, è intitolato Degl'ignoranti e colerici.

Cap. II. Dei savii e dotti

1. Quello che intende bene il Jastram, e che può dire dei buoni concetti, e che è capace d'istruire gl'altri, e di fare dei poemi, o delle finzioni, se egli non è stimato dai grandi, egli non è pertanto da disprezzarsi; ma quello si deve disprezzare presso il quale egli stà; perchè benchè un prezioso rubino, non sia stimato da quelli che non ne conoscono il valore, egli non lascia pertanto di essere in verità una pietra preziosa.

2. Persona alcuna non può rubare le ricchezze del giudizio; egli dà un gran piacere a chi lo possiede, e s'egli ne fa parte ad alcuno che di ciò lo richieda egli aumenterà, e non perirà giammai, ora quando tali persone, non sono onorate dai grandi, devonsi disprezzare questi grandi.

3. Voi non cagionerete disonore a chi ha qualche cognizione del camino del Cielo, perchè il vostro stato è assai incostante, e voi non gli potete far più male, che la pelle di un fiore ha di potere per legar un elefante.

4. Ch'alcuno si ornì, o si appari di perle tanto bianche che la Luna, o altre pietre preziosa, o ch'egli lavi il suo corpo, o se qualcuno si glorierà del sandel o dei fiori che l'ornano, o dei suoi lunghi capelli, io vi dico che ciò non l'ornerà, ma che se qualcuno può parlare con giudizio, questo sarà il vero ornamento.

5. Quando Brama è irritato contra il suo portatore Ampsa²², egli può bene cacciarlo dal suo stagno, ma egli non li può impedire, che del latte e dell'acqua essendo mischiati insieme, egli non possa bere il latte a lasciar l'acqua, così quello che s'è il Wedam, e Jastram, Brama non lo può far passare per un asino.

6. La scienza è un ornamento dell'uomo, è un buon tesoro, e serve per acquistare tuttociò che è necessario nel mondo, ed il godimento di tutti i piaceri del mondo. Ella fa che un uomo è rinomato ella purifica il cuore ella è un istruzione ai savii, ella fa che acquistino degl'amici nei paesi lontani, e ch'essi stimati come Dewetaes, e ch'eglino sono considerati fra i grandi, ma il denaro non può servire a tanto, e perciò chi ha scienza è come una bestia.

7. Chi può sopportare l'ingiustizia non ha bisogno di harnois, e chi è pronto e colerico non ha di bisogno di d'altri nemici, chi ha molti eredi, non bisogna di fuoco, chi ha molti nemici, non bisogna di vipere, e chi ha buoni amici, non bisogna di medicine, e chi è dotato di buono giudizio non bisogna di denaro, chi è vergognoso, non ha bisogno, d'abiti per servirgli d'ornamento, chi

²² Anotado em pé-de-página na página seguinte: *Questa nota appartiene alla pagina precedente.*

Portatore Ampsa) Ampsa sono piccoli uccelli come anatre e vivono nei stagni, questi sono i Vohanam o sia portatori del carro di Brama, essi dicono questi uccelli aver tal saviezza, che del latte, e dell'acqua mischiati assieme possono bere il latte, e lasciare l'acqua.

può mettere in iserito le cose necessarie, non hà bisogno di governare.

8. L'uomo deve vivere coll'uomo di questo modo; egli deve essere dolce frà l'amici, egli deve testimoniare della bontà ai suoi servitori, del dispacere ai cattivi, della ragione ai grandi, ai savii del desiderio d'apprendere, della tolleranza coi superiori, colla femmine dei modi ingannevoli, senza scovirgli il suo cuore, vivranno assai bene quelli che osserveranno questi precetti.

9. Chi frequenterà i buoni diventerà migliore, egli perderà la sua cattiva coscienza, egli imparerà a dire la verità, egli aspirerà dietro l'onore, egli s'asterrà da far peccati il suo cuore diverrà puro egli sarà stimato, e rinomato dappertutto; in una parola chi frequenterà i buoni, puol'attendere ogni sarta di beni.

10. Chi è savio, e che puol fare libri, non teme nè la vecchiaja nè la morte.

Cap. III. Degli onesti

1. Benchè un leone soffra la fame, ch'egli sia vecchio e dobole, ch'egli s'incontri in molte difficoltà, ed ancora in pericolo di perder la vita, nientedimeno, egli non mangierà mai erba, egli romperà piuttosto la testa di un elefante, selvatico, e ne mangerà la carne per suo nutrimento; così colui è amante del suo onore, non farà cosa alcuna che possa disonorarlo.

2. Un cane roderà con gran piacere un osso, dove è un poco di carne insanguinata, ma un leone benchè egli sia presso una volpe egli non curerà, ma egli cercherà un elefante; di modochè ognuno deve cercare dei compagni della sua condizione.

3. Quando voi date da mangiare a un cane egli moverà da sua coda tirerà de sue gambe contro la terra e si volterà egli mostrerà con stridi il suo ventre ed il suo muso: ma ancorche voi preghiate con parole un elefante acciocchè mangi, egli vi si disporrà dolcemente, così colui che è onest'uomo non deve mostrare avidità per cosa alcuna.

4. Tutti quelli che nascono nel mondo moriranno, ma quelli che lasciano una buona riputazione alla posterità, si puol dire con ragione che sono nati per non morire, li altri non si devono stimar puicchè se fossero vili vermicciuoli disprezzevoli.

5. Le oneste genti sono considerate in due modi, perchè o sono posti come fiori odorifero sopra la testa, o come un bel fiori che cresce nel deserto.

6. Benche Brahaspeti²³ ele altre siano pronte, Ragù²⁴ però non cerca altre a suo tempo che il Sole e la Luna, così quelli che aspirano dietro gl'onori, devono frequentare i grandi benchè eglino cerchino a fargli male.

7. Scesja²⁵ porta il mondo, una tartaruca porta Scesja²⁶ un porco porta questa tartaruca, il mare porta questa porco così egli v'è d'un modo maraviglioso coi grandi.

8. Quando Himmawontam²⁷ era in gran pericolo suo figlio Mainaka andò a nascondersi nel mare, ora non era ragionevole ch'abbandonasse suo padre nel pericolo e sene fuggisse, sarebbe stato meglio per lui che fosse morta sotto l'armi di Dewendre.

9. La pietra Suriacantem²⁸, che non hà punto vita non vuol sopportare il calor del Sole: come dunque un uomo potrà soffrire di esser vituperato da un altro uomo. Benchè un leone sia giovane, e piccolo, egli cercherà pertanto la compagnia di un giovane elefante così un onesto

²³ Anotado em pé-de-página: *Brahaspeti*) Questa è una stella probabilmente Giove, eglino dicono che è la maestra, e la dottora dei *Dewetaes* cioè Angeli e Santi.

²⁴ Anotado em pé-de-página: *Ragù*) è un diavolo secondo essi.

²⁵ *Scesja*, no manuscrito.

²⁶ Anotado em pé-de-página: *Scesja*) Questo è un gran dragone.

²⁷ Anotado em pé-de-página: *Questa è una montagna come anche Mainaka; eglino fingono che le montagne avevano ale nel tempo passato, e ch'esse volavano sopra i villaggi e le città, e ch'elleno lorcagionavano dei gran danni, le città sene lagnorno a dewendre, il quale loro tagliò le ali colle sue armi di diamante, ma mentrecchè egli ciò faceva, alcuna montagne sene fuggirono in mare; ed elleno non appajono più per paura di Dewendre.*

²⁸ Anotado em pé-de-página: *Questa è una pietra come un ail de verre che scalda e brugia col raggi del Sole mezzodei.*

uomo ancorchè giovane aspira all'onore di sè e della sua famiglia.

Cap. IV. Del denaro

1. La buona nascita sí precipita nell'abisso, como anche la buona disposizione di cuore; la buona maniera di vivere cade da una montagna abasso, l'onore è inghiottito dal fuoco, il lampo guasta e corrompe la gloria della pietà nella guerra; è meglio aspirare dietro il denaro perchè se non vi è denaro tutte queste sono più leggiere della paglia.

2. Chi hà denaro, è di gran nascita, è onesto hà molta udienza, è molto considerato, egli è giudizioso, egli hà fama di grand'eloquenza, egli è anche bello, chi hà denaro hà tutti questi doni.

3. Se il cancellier del re è cattivo, il sarà guastato e corrotto dai suoi consigli, un sanjasii si trova corrotto per la compgnia degl'uomini; i figli quando non si hà loro; la famiglia quando vi è un cattivo figlio, chi è buono vien corrotto dalla cattiva compagnia, la vergogna si perderà per l'ubbriachezza il seme si corrompe se non si hà cura di lui, l'amicizia perisce se si allontana dal suo paese la buona affezione svanirà, se si è sempre in questioni, le ricchezze si perderanno per uno traffico irragionevole, il denaro per les debauches, e per le trufferie degl'altri.

4. Il denaro si diminuisce in trè modi; per limosine; prendendo i suoi piaceri, oppure sene vada per sè, chi non impiega il denaro in limosine, o instar allegramente, lo perderà per la terza via.

5. Ancorchè una pietra preziosa divenga piu piccola usandola, contuttociò si stima, benchè un soldato sia ferido in guerra egli ne è stimato, benchè un elefante bianco diventi debole, ciò non ostante viene onorato, benchè un fiume diventi picciolo contuttociò se sua acqua è buona viene stimato, si stima la fama quando è buona ancorchè sia piccola, e una bella giovane, ancorchè stracca; tutte queste cose sono stimata ancorchè s'indeboliscano, così sarà stimato un uomo ricco che abbia impiegato il suo denaro in limosine, anche che ne sia perciò divenuto povero.

6. Un pover'uomo essendo oppresso dalla fame dimanderà da mangiare anche che sia cansje²⁹, ma selo stesso divien ricco, egli disprezzerà tutto il mondo, il denaro alza l'uomo, e l'umilia a suo piacere.

7. O rè se desideri delle ricchezze, paragona, il mondo a una vacca³⁰, e li suoi abitanti ai vitellini, se tu ti prendi cura dei vitellini la vacca ti darà quanto desideri.

8. Un sovrano deve comportarsi come le puttane, tantosto dicendo la verita coi buoni tantosto dicendo la bugia ai cattivi, tantosto essendo corteje tantosto corrucciato, tantosto deve egli cercare a far del male, e tantosto a far del bene, qualche volta deve cercare il denaro, qualche volta consumarlo, s'egli facendo ciò, egli desidererà aver denaro ogni giorno lo troverà sempre pronto.

9. Il popolo non può divenir ricco, ne aver prosperita in un paese dove non si ritrovino queste sei qualità, cioè – 1 – una buona giustizia – 2 – cura di fama e riputazione – 3 – cura dei Bramini – 4 – dar lomosine – 5 – ospitalità – 6 – godimento di bel tempo.

10. Egli non succederà cosa alcuna all'uomo che ciocchè Brama hà ordinato prima, o egli sia in un alto monte o in una valle di poca acqua. O Uomo; o tù cavi l'acqua da un pozzo o dal mare, tu non puoi avere altrocchè il tuo vaso pieno.

Cap. V. La maniera dei cattivi

1. Il cattivo non avrà amicizia con persona alcuna, egli cercherà inimicizia senza ragione alcuna, egli desiderara le robbe, e la moglie di un altro. Ei non puol soffrire che un altro prosperi, benchè sia dei suoi amici, un tal cattivo cuore è commune all'empii.

2. Non bisogna frequentare un cattivo uomo ancorchè sia savio; perchè benchè un serpente³¹

²⁹ Anotado em pé-de-página: *Cansje*) Questa è l'acqua dove si cuoce il rijo.

³⁰ Anotado em pé-de-página: *a una vacca*) Questo allude alla vacca di Devendre che dava quanto si desiderava e chiama Kamed-Enon.

³¹ Anotado em pé-de-página: *un serpente*) Questi pagani dicono che vi sono stato in addietro dei serpenti che avevano dei rubini intesta.

abbia un rubino sopra la testa, sempre è velenoso.

3. Quando un malandrino vede un uomo che hà della serecondia lo chiama un asino, e vedendo un uomo, che vive secondo gl'ordini del Wedam, egli dice che ciò lo fà per meritarsi la stima degl'uomini, vedendo una persona di puro cuore egli dirà che è ipocrita, s'è alcuno coraggioso in guerra ei dice ch'egli è un fiero, un brutale s'egli vede alcuno che è ragionevole, e che parla pacificamente, egli dirà che è un timido, e codardo, s'egli vede alcuno di bella apparenza ei dirà ch'è orgoglioso, egli chiamerà chiacchierone o colui che parla con giudizio, egli non hà il suo piacere in Dio suo padrone, e però gli sapranno male le cose buone.

4. Non vi è peggior cosa al mondo, di una prsona che hà la mao chiusa; e non vi è maggior peccato della calunnia; chi puol dire la verità non è obbligato a fare delle promesse; chi hà un cuor dritto, non è obbligato a lavarsi nei fiumi santi; non vi è cosa migliore che stare in pace con tutto il mondo; se voi avete una buona riputazione, non avete bisogno, d'abiti preziosi; se voi siete savio che vi curate del danaro: ma se voi avete cattiva riputazioni; che molto vi sarà la morte?

5. Io sento un gran dispiacere di sette cose: quando io vedo di giorno che la Luna perde il suo lume, quando io vedo una bella giovine divenuta vecchia, quando io vedo uno stagno senza fiori, quando io vedo un bell'uomo di bell'aspetto senza studio; un grande che non aspira che al denaro; un uomo savio che è sempre povero, uno chè accusa sempre il prossimo; o che fà la spia in seroizio dei grandi contra il prossimo.

6. Un signore focoso non hà persona per amico, egli è come il fuoco che brugia quelli stessi che vi gettano incenso se troppo se gl'avvicinano.

7. Quando alcuno stà quieto i cattivi dicono ch'egli è muto; s'egli parla molto e bene, lo chiamano ciarlatano. S'egli si tiene sopra di sè, eglino lo chiamano un ne vaut-rien s'egli si tiene separato del mondo eglino lo fanno passare per un codardo; se alcuno non vuol soffrire le cattive parolè, eglino dicono, ch'ei non è di buona famiglia, ciò è perchè è più facile mantenere un voto, che di piacere ai cattivi.

8. Chi conversa con i cattivi, chi nutrisce i cattivi, chi non bada al suo dovere, chi è elevato a qualche alto posto e si scorda il suo stato primiero, chi disprezza una buona vita, tutti questi non avranno mai del piacere nel loro cuore.

9. Succede all'amicizie contratte coi cattivi ciocchè succede all'ombra del Sole quando nasce, la quale sempre sminuisce, ma l'amicizia contratta con i buoni è come l'ombra del Sole quando tramonta che sempre più s'accresce e dura.

10. Vi sono trè nemici che cercano l'inimicia, cioè i cacciatore, i poscatori, e quelli che accusano, o fanno dei falsi testimonii [co]ntra gl'innocenti.

Cap. VI. La maniera dei buoni

1. Li buoni hanno sempre cura di frequentare i buoni: elino godono della felicità e della prosperità degl'altri; eglino sono umili coi loro padri; eglino pensano sempre alla saviezza; eglino cercano tutti i loro piacere colle lor proprie femmine, eglino temono una cattiva riputazione: eglino pongono tutto il loro amore in Wistnou, tutto il loro piacere giace in lui, anche contra le loro inclinazioni, eglino separano intieramente dai cattivi; io stimo degni di onore quei che vivono a questo modo.

2. Questo è il modo di trattare dei buoni; d'aver coraggio nelle avversità; di asser umili quando sono elevati a qualche grado; quando soi coi grandi parlano con buone ragioni, eglino fanno comparire il loro coraggio nelle occasioni; eglino sono desiderosi di una buona riputazione, e curiosi di sentire qualchè cosa di buono.

3. È un ornamento per un uomo da bene, benchè egli sia mal vestito; cioè alla sua mano se è liberale per la sua testa quando egli rispetta i grandi, per la sua bocca quando ei dice la verità, per le sua braccia quando ei si batte coraggiosamente, per il suo cuore quando egli è puro, per le sue

orecchie quando è inclinato a sentir cose buone.

4. Questo è il modo di trattare dei buoni; di non cercar di uccidere persona alcuna; egli non aspirerà ancora presso e beni di un altro; egli dirà sempre la verità, egli sarà facile in salutare, quando si parlerà della donna d'altri, egli si tacerà; egli riterrà il corso del fiume della concupiscenza; egli sarà umile verso i suoi maestri, oi suoi dottori, egli testimonierà amicizia a tutto il mondo, ei non rigetterà punto una setta che è ragionevole; ecco il cammino in cui non si perderà uomo alcuno.

5. Quando un buono è in qualchè stato, egli sarà umile di cuore; nelle avversità egli sarà forte come una pietra di rocca.

6. Li buoni hanno sempre desiderio di ben vivere: eglino non vogliono giammai applicarsi al male: eglino non rispetteranno giammai i cattivi: benchè siano poveri, non inquieteranno mai i loro amici; eglino sono pieni di coraggio nelle avversità, eglino hanno tutto il loro piacere nella virtù.

7. Quando voi date la limosina datela di nascosto, quando i poveri vengono in casa vostra rallegratevi, e servite il vostro benefattore in appresso apertamente, quando voi arrivate a qualchè posto, non siate punto vanagloriosi quando voi sentite dire del bene dagl'altri, non lo contrariate, io non sò chi hà mostrato questo buon cammino ai virtuosi.

8. Quando voi fate amicizia coi cattivi, i mediocri ei buoni vi succederà quelch'accade a una goccia di acqua di pioggia, perchè se ella cade sopra un ferro ardente, ella perirà, e se ella cade sulla foglia d'un fiore ella parerà una perla, ma se ella cade in tempo opportuno in un ostrica, ella diverrà veramente perla.

9. Un figlio che è obediante a suo padre; una femmina che attende a compiacere suo marito; un amico che non abbandona punto il suo amico nelle avversità, avrà un amico, che abbia dato molta limosine.

10. La pazienza porterà dei vantaggi al paziente, chi stima gl'altri sarà stimato anch'esso, chi ajuta unaltro, ne sarà ricompensato: chi soffre con disprezzo le ingiurie dei cattivi; li rattivista ai vantaggio; tutto il mondo potrà seguir questa strada con onore.

Cap. VII. Dell'ajuto reciproco che si deve portare

1. Quando gl'alberi sono carichi di frutto eglino s'inclinano verso la terra; quando deve piovere le nuvole s'avvicinano alla terra; così quando i buoni sono arrivati a qualchè posto elevato eglino fanno comparire, l'inclinazione che hanno di soccorrere gl'altri e questo gl'è naturale.

2. Le orecchie si trovano ornate col sentir i buoni, e non coll'orecchini, la mano si trova ornata dando la limosina, e non per i diamanti, ed altre pietre, così i corpi delle genti oneste, o dei virtuosi, non sono ornate col sandel, ed altre cose più odorese, ma col soccorrere gl'altri.

3. Il Sole apre il giorno il fior di campana, senza esser pregato, la Luna fa stesso la notte al fiore calousa (?) senza chè ne sia richiesta; la pioggia cade sopra la terra senza ch'ella glielo domandi, così l'uomini virtuosi devono far del bene senza aspettar di esserne pregati.

4. Li buoni mettendo il loro proprio interesse da parte cercano primeiramente quello dell'altri: quello che fa del bene a un altro senza farsi danno, è mezzo frà il buono, ed il cattivo, colui che fa del male a un altro per suo profitto particolare, è un diavolo trà gl'uomini, e colui che fa del male a un altro senza ragione, io non sò dir che uomo sia.

5. Questo è il modo di trattare d'un vero amico, di consigliare a non peccare, egli darà buone istruzioni egli non scoprirà il secreto del suo amico; egli farà vedere a tutto il mondo la bontà del suo prossimo, egli non l'abbandonerà nelle avversità, ma lo soccorerà nei suoi bisogni.

6. Il latte comunica il suo colore all'acqua, quando si cuoce o si fa bollire il latte in un vaso, l'acqua stà con lui per garantirlo, e diminuire la forza del fuoco, e si lascia consumare, ma quando il latte viene a sapere che l'acqua è in pericolo, egli fugge dal vaso, e cade il primo nel fuoco, tale è

la natura di un buon amico.

7. Wistnou³² dorme e riposa nel mare: il mare hà ancora ricevuto presso di sè alcuni Raetsjasjaes³³, ed anche alcune montagne, ed il gran fuoco Barrabageni³⁴, così il mare riceve e alloggia presso di sè tutte le cose; tale deve essere un amico al suo amico in ogni occasione.

8. Ecco qui l'ufficio della tartaruga, ch'ella porta tutto il mondo, e lo ufficio della Stella Polare di dare l'instruzione del corso del cielo; ma vi sono molti uomini che vivono come bestie, che non fanno bene alcuno, ma aspettano che la morte seli porti.

9. La concupiscenza deve essere abolita, bisogna esser paziente, e lasciar passare l'orgoglio; non bisogna dar adito al peccato, bisogna dire la verità e seguire la strada dei buoni; bisogna rispettare i buoni; onorare i grandi, benché eglino fossero nostri nemici, bisogna dire a ognuno ciò ch'è buono, aver cura di una buona riputazione: bisogna aver compassione di quelli che sono in angoscie ecco come i buoni trattano.

10. Li buoni faranno del bene a ognuno, in parole, in pensieri, in opere, o in effetto come se il loro cuore fosse pieno di Amortam, quando un altro gli fa un pochettino di bene, eglino lo stimeranno come una montagna, eglino sono sempre contenti.

Cap. VIII. Dei generosi.

1. Li Dewantaes non vogliono lasciare il giro della Montagna Merowa³⁵ che stà nel mare, benché il loro piacere sia in altre, ed in rubini, eglino non hanno voluto cessare senonsè dopo trovato l'Amortam; senza paura di far incontro del veleno Calcota Vissom (?)³⁶, così gl'uomini valorosi non abbandonano mai la loro impresa senonsè arrivati al fine.

2. Li codardi non intraprenderanno mai cose di conseguenza, perchè sono timidi, quei che hanno un poco di coraggio intraprenderanno bene qualchè cosa, ma s'egli sopravviene, o si presenta qualchè difficoltà, il lor coraggio comincerà a raffreddarsi; or colui che è coraggioso, e valente prosegue la sua carriera, sinchè ne sia venuto a capo.

3. Chì è coraggioso onererà la vergogna come sua madre egli ama piuttosto perdere un tesoro, che d'esser trovato bugiardo.

4. Benché l'ignoranti si burlino dell'intraprese degl'uomini coraggiosi, e le genti di spirito l'apprezzano, benché la disgrazia, o la felicità l'incontrino, benché eglino muojano nello stesso punto, o vivano lungo tempo, eglino non abbandoneranno mai ciò ch'è hanno intrapreso.

5. Un uomo coraggioso si metterà alcune volte a terra, altre sopra un cuscino, altre volta mangerà foglie, altre volte vivande delicate; qualchè volta ei si porrà un abito cattivo, altre un abito pomposo, ora egli non sarà malinconico di esso desidera.

6. Uno il di cui cuore non si strugge per l'amor delle donne, e ch'è non brucia punto per la

³² Anotado em pé-de-página: *Wistnou*) Questo si riferisce al tempo in cui Wistnou prese la figura del pesce Mabsja per seguirlo il Raetsjaja ch'era fuggito in mare colla quarta parte del Wedam.

³³ Anotado em pé-de-página na página seguinte: *Raetsjasjaes*) Questo riguarda il tempo di Devendre, quando ei si risolse di punirli, e di impedir il camminare alle montagne.

³⁴ Anotado em pé-de-página: *Barrabageni*) Eglino dicono che vi è un gran fuoco nel mare che lo consuma quando egli intraprende d'inondare il mondo questo fuoco lo chiamano Barrabageni.

³⁵ Anotado em pé-de-página: *Giro della Montagna Merowa*) Dentro questa montagna vi fà la pietra Amortum, per trovar la qualle i Dewetaes, ei Raetsjasjaes voltarono la montagna come si volta la creta per farne i vasi, contuttocchè vi fosse pericolo del veleno.

³⁶ Anotado em pé-de-página na página seguinte: *Calcota Visjom* (?), che infettava tutto l'universo, e la strascinarono in mare, e per ciò fare si servirono dei Scesjas (?) orribili dragoni, in voce di funi. L'amortam era una pietra che mangiata dava l'immortalità; Wistnou ne diede ai Dewetaes ma non ne diede ai Raetsjasjaes, i quali sene lognorno / e due di loro chiamati Ragou, e Ketou, si posero nella fila dei devetaes per veder se era loro dato il vero Amortum, e nè'ebbero Wistnou avvisato dal Sole, e dalla Luna, irato loro tagliò il capo, ma come avevano l'Amortam ancora in bocca i corpi morirono, e le teste restarono vive, ma dicono che quando il Sole e la Luna sono eclissati, è Ragou e Ketou combattono con loro / e come eglino avevano la figura di dragoni, dicono esse che il Sole o la Luna sono inghiottiti dal dragone.

colera, e non è agitato dall'ambizione, chè non tiene la mano chiusa, questo è quello che erediterà i trè mondi.

7. Come la fiamma di una candela tende sempre all'insù anchorchè la candela si volti, così un uomo di cuor dritto deve seguire il suo buon disegno, anchorchè gl'occorrano mille accidenti.

8. Il coraggioso caderà ben egli da una montagna di pietre e perderà la vita, metterà la sua mano nella bocca di un serpente, o caderà nel fuoco, ma egli non abbandonerà mai il suo sentiero.

9. È un ornamento, a una persona ricca di esser favorevole a tutti, per un buon soldato, il non vanagloriarsi, per un savio l'esser giusto per un dotto il dar buone parole a tutto il mondo, per il denaro l'essere impiegato in soccorrere i virtuosi e buoni +³⁷ per le promesse, che non si corrucchi punto, per una persona di condizione l'esser dolce; è un ornamento per chi dà limosina di farla senza pretenderne niente ed è un ornamento generale a tutti il seguire il sentiero della virtù.

10. Il fuoco sarà come acqua, il mare come un ruscello Merowa come una picciola pietra; un leone come una lepra, un dragone come una corona di fiori; il veneno sarà Amortam, per colui che sà accomodarsi a l'umor di ciascuno.

Cap. IX. Che l'uomo riceve tutto come è precordinato

1. Brahaspeti consiglia Dewendre le di cui armi di Vactjaram³⁸, i di cui soldati sono Dewentaes, il suo forte è il cielo; l'amor di Dio è in lui, il suo elefante³⁹ è Airvatam; nientedimeno egli è stato abbattuto dai suoi nemici, e perciò tutto quel che è preordinato succederà.

2. Un serpente⁴⁰ stando chiuso in u canestro non puol stendersi, soffre gran fame, e hà perduto ogni speranza di ricuperare la sua libertà, e non vi pensa più, ma un sorcio avendo fame, fà un buco nella sporta, e perchè il serpente aveva la bocca aperta nel buco, il sorcio vi entra dentro, e il serpente riceve la vita, e la libertà quando meno selo pensava; tu! uomo tù devi esser contento della maledizione, e della benedizione, perchè questa è la vountà di Dio.

3. Quando dopo il decreto di Dio arriva qualche accidente a un uomo da bene, egli è come una palla elastica che risalta da terra, ma quando succede un male a un malandrino, egli è come un vaso di terra che cadendo si fracassa.

4. Un uomo che non aveva capelli si mise a camminare ma non potendo soffrire il calor del Sole egli si ritirò all'ombra di un albero di cocos, or in questo tempo le frutta di quest'albero erano mature, uno di essi cadde e gli fracassò la testa: così se qualcuno va in qualche luoco per ricevere del bene, e qualchè male gli è precordinato, egli non lo può scappare.

5. Si prendono gl'elefanti, i serpenti e gl'uccelli, Ragou cagiona del'dispiacere al Sole, e alla Luna, li savii diventano poveri, e tuttociò accade per decreto di Dio.

6. Un uomo savio che sà ben governare ci spicca in questo stato, contuttociò Brama gli dà corta vita, ma egli vive quanto è stato preordinato.

7. La Luna passeggia la notte in cielo, ed il Sole durante il giorno, bisogna così ancora che i grandi facciano il loro dovere come gli è stato precordinato.

8. Il corpo della Luna è tutto di Amortam, i suoi raggi danno la vita a tutte le semenze; ella hà Satabitsja⁴¹, ed ella serve di ornamento alla testa di Eswara nientedimeno ella non puol evitare la malattia Tsai-ja⁴². Succede a ognuno qualche Brama hà ordinato, non importa l'esser piccolo, o

³⁷ Anotado em pé-de-página duas páginas adiante: + *virtuosi e buoni*) *Essi ai buoni poveri solamente danno denaro contentandosi di dar da mangiare ai cattivi.*

³⁸ Anotado em pé-de-página na página seguinte: *Wactjaram*) *così dicono i diamanti.*

³⁹ Anotado em pé-de-página na página seguinte: *il suo elefante*) *Essi dicono che questo elefante è bianco, e mai non fugge.*

⁴⁰ Anotado em pé-de-página na página seguinte: *Qui si considera un uso singolare del paese di portare i serpenti in cesti, e farli ballare a suono di flauto.*

⁴¹ Anotado em pé-de-página: *Satabitsja*) *Cento finestre e questo è il nome della moglie della Luna, essendo la Luna maschio per loro.*

⁴² Anotado em pé-de-página: *Tsa-ja*) *Questa è una malattia che consuma, chi ne è attaccato non guarisce mai, è bisogno che muoja.*

grande, perche ciò non avanza, e non diminuisce cosa alcuna: o piova assai, o poco l'uccello Tsataka⁴³ non riceve ch'una goccia per volta.

9. O Brama lasciate fare ai cattivi; volete voi guastare i cuori dei giusti? Voi potete far qualche volte, eglino non lascieranno la loro strada buona, in quanto il mare, e le montagne essisteranno.

10. Brama è come un vasajo⁴⁴; la tristezza è l'operajo che volta la rota; il suo cuore è la terra, la sua fatica è come il bastone con cui il vasajo volta la ruota; ma io non sò ciocchè egli farà di vantaggio.

Cap. X. Dell'opera buone

1. Un uomo di spirito aveva disegno di testimoniare del rispetto ai Dewetaes, ma egli pensò in sè stesso che es farlo a Brama, ma approfondando più la materia trovò che Brama rendeva a ciascuno secondo le sue opere, e chè il profitto che l'uomo riceve viene dall'opere della vita precedente, e perciò giudicò più a proposito di render rispetto all'opere buone.

2. Brama fatica come un vasajo; Wistnou s'è incaricato di nascere dieci volte; Eswara ancora và con un teschio⁴⁵ in mano a dimandar limosina: Suria corre ancora continuamente attorno il mondo, e tuttociò si fa per l'opere, e perciò io rendo i mici rispetti alle opere buone.

3. Le buone opere fanno un buon uomo di un cattivo; un colerico dolce, di un nemico un amico; e faranno che ciò chè non appariva apparisca. Colecota Wissiam si cambierà in Amortam, elleno fanno queste cose in un istante chí dunque è curioso, o desideroso di profittare deve fare opere buone.

4. Se voi avete fatto buone opere nella vostra vita precedente, voi avrete una bella casa, belle femmine, molte ricchezze e stato, come una fila di perle, tutte si perdono sela collana si rompe.

5. Un uomo di spirito deve primieramente aver cura delle opere buone, s'egli non le pratica, ma opere male, e pretende di aver ricompensa egli si troverà ingannato alla perfine.

6. Colui che è nato in questo mondo, e non si cura di fare opere buone, per aver del bene nell'altra vita, è come una persona che facendo un fuoco di sandalo vuol cuocere della scorza di gergeli⁴⁶, in un vaso di rubini, d'orchi di gatta, e di diamanti, o come una persona che lavorasse la terra, con un aratro di oro per seminarvi della zizania, e come un altro che tagliasse un giardino di datteri e fichi, per seminare del naetsemi⁴⁷.

7. Bellezza, buona estrazione, buona vita, buona conescenza e servizio coi grandi, non apportano punto qui del profitto, quei che hanno fatto bene in un altra vita riceveranno del profitto in questa, come gl'alberi che danno il loro frutto.

8. Benchè alcuno si nasconda sotto acqua, ch'egli monti sulla Montagna Merowa, ch'egli vinca i suoi nemici, ch'egli faccia molto traffico, ch'egli renda molti servizii ai grandi, ch'egli abbia molta scienza, ch'egli sappia volare come l'uccelli, egli non avrà nientedimeno chè ciocchè egli abbia meritato; che perciò le buone opere sono sempre buone.

9. Se qualcuno dorme o riposa in un deserto, nell'acqua o frà i suoi nemici, nel fuoco, nella sommità di una montagna, s'egli inghiottisce del veleno per inganno, le opere della vita precedente lo conserveranno.

10. Chi hà fatto buone opere nell'altra vita, sarà in questa come una città considerabile;

⁴³ Anotado em pé-de-página: *Tsataka*) Eglino dicono che questo uccello non beve di alcuna acqua che stia sopra la terra; ma ch'egli attende col becco aperto le acqua che vengono dal cielo.

⁴⁴ Anotado em pé-de-página: *Un vasajo*) Eglino credono che vi voglia una gran fatica per governare il cielo, e la terra, e che perciò Dio sene scariò sopra di Brama.

⁴⁵ Anotado em pé-de-página: *Teschio*) Eswara aveva ucciso due Ratjasjaes figli di un bramane, e quelli che hanno commesso tal delitto fanno questa penitenza per 12 anni di seguito.

⁴⁶ Anotado em pé-de-página: *Zergeli*) Un seme di cui fanno oglio in quel paese.

⁴⁷ Anotado em pé-de-página: *Naetsemi*) Questo è un seme che quelli che non hanno mezzo di aver riso cuocono per saziarsi, ene fanno della semola.

ciascuno sarà suo amico, egli avrà abbondanza di pietre preziose, e perciò bisogna che ognuno faccia opere buone.

Avvertimento

Tutta questa opera nel suo originale è in lingua sarmscottam, nella quale è scritto il Wedam, e che è fra loro come fra noi il latino – 19 Dicembre 1767.

Professione di fede dei bramani messa trà le mani del governatore Arnaldo Heussen per uno dei loro bramani interprete della Compagnia.

= 1329 = Roger =

Isura è quel Dio che noi adoriamo, e che crediamo onnipotente, il di cui principio, e fine non sono stati conosciuti da tutta l'eternità, nè ponno essere conosciuti; essendo chiamato da alcuni Parabromha⁺, e da alcuni altri Adegustra, cioè a dire secondo il senso delle parole il durante eternamente. Il di cui essere corporale, non è stato mai conosciuto, ne puol esserlo mai, e noi perciò crediamo che lo stesso sia circondato da molti colori, e la sua ombra fà che non avendo occhi, e egli vede nondimeno, tuttociò che è nel mondo; che non avendo orecchi, egli oda tutto, e benchè noi sostenghiamo, ch'egli sia quà e là differente contuttociò egli è sempre, e dappertutto in questo mondo. Questi hà stabilito per passatempo, dentro di sè di fare il mondo, e avendo preso carne umana, egli si è chiamato Wisnaw creando nello stesso tempo il primo uomo sopra la terra, ch'egli chiamò Bromha cioè a dire uomo. Questo uomo hà creato per la permissione di Dio molti cieli della terra; et hà dato il più alto cielo al suo Dio, o sia il Cielo Empireo, ritenendo gl'altri per sè, e hà subito prescritto a tutte le cose che crescono, e che vivono, ed hà fatto ancora lor conoscere la differenza del bene, e del male, con promessa che Dio non abbandonerà giammai quei che lo servono, e quei che non lo serviranno saranno dannati eternalmente: di più egli hà diviso i cieli, e hà stabilito in ciascuno dei governatori, e dei servitori: et egli hà diviso la terra come anche il firmamento, in otto parti uguali, secondo la misura degl'otto cieli che ei faceva, dove ciascuno sarebbe trasformato dopo sua morte, e secondo l'opere ch'egli avesse fatte nella vita precedente: si serbano dei luoghi destinati per quei che peccano poco: e si danno altri luoghi a quelli che peccano di vantaggio, o mediocrement, nei quali luoghi eglino sono trasformati in alberi, bestie, ed altre cose simili, ma s'eglino vengano ad emendarsi in questi luoghi e s'eglino perseverano, eglino non saranno soggetti alla dannazione, ma ne pure arriveranno sino alla gloria di Dio, ma quellichè peccano poco, s'eglino si emendano nei luoghi dove sono stati messi dopo la loro morte, perveniranno sino alla gloria, ma quellichè peccano molto; come queste due sorti antecedenti sono condannati alla dannazione, esono purgati nel luoco dei dannati, e dopo la loro conversione, e pentimento di aver fatto male, sono trasformati, ed esaltati, ma non ponno mai arrivare a perfezzione.

Questo Dio chiamato Wisnaw no hà accordato ducento (?) anni di vita a Bromha, ch'egli aveva stabilito capo e creatore dei mondi, e che secondo il computo del mondo che dureva quatro milla anni, contando 360 anni per ogni anni del Cielo, dimodochè il primo mondo è durato 4000 anni, ed è chiamato Cretaigum, il secondo mondo 3000 anni simili, con uha terza parte di perfezzione, ed è chiamato Tretaigum i il terzo mondo 2000 anni simili con una metà di perfezzione, e chiamasi Duapaigum; il quarto di 1000 anni simili com un quarto di perfezzione, e chiamasi Casygum; la soma dei quattro mondi formano un giorno di cento anni contati per lui, sicchè al presente hà scorsi cinquanta anni di sua vita, ed è entrato nel cinquantunesimo; finito che sarà il tempo della sua vita, la miseria e la dannazione finiranno, e tutte l'anime saranno salvate, ed il mondo sarà di nuovo ridotto al niente, e rimesso in un chaos, o confusione.

Ed egli questo dio Wisnaw sarà di nuovo il solo e unico Isura, e questi trè Isura, Wisnaw, e Bromha sono stimati da molti per un solo Dio; e dopo il corso di cento anni simili della vita di

Bromha. Isura rinuoverà la fatica, e l'opera precedente nella stessa forma.

Di presente noi disputiamo frà di noi come è possibile, che dopo l'annientamento, noi non siamo più in memoria in lui nè per lui: visto che le altre piante e semi, che crescono secondo la loro natura; perchè dunque non siamo noi perfetti secondo la misura della bontà di Dio, vistochè un uomo vivi più lungo tempo di un altro, ed anche alcuni mu[r]iono giovani, e li altri in età giusta, e gl'altri molto vecchi; noi compariamo ancora in questa dissimilitudine, che Dio hà ordinato che tutti l'uomini vivano lo stesso tempo, e che se alcuno vi è che viva meno dell'altri, è colpa dei suoi peccati che meritano più presto la penitenza, ma nondimeno eglino divengono felici nello stesso tempo: perchè la bontà di Dio che sola è equitabile, hà questo di proprio, ch'ella non favorisce più l'uno chè l'altro; le buone opere che noi dobbiamo fare, sono dimeditare, e pensare, alla grazia, e alla misericordia di Dio di ringraziarlo, e di assistere, e sorvenire ai poveri secondo il nostro potere, e principalmente di ajutare e soccorrere i nostri bramani, in tutti i tempi senza testimoniare il minimo corrucchio, e offesa, per questo noi meriteremo la vita eterna al contrario i nostri grandi peccati sono di non pensare a Dio di fare azioni cattive, di aver invidia al nostro prossimo, di aggiuger male sopra male, quei che ciò fanno meritano le [d]annazione, ed alcuni sono ancora trasformati.

La causa dei nostri Dei è propriamente per avvertire ed insegnare l'innocenti, el ignoranti, i quali non ponno capire la grandezza, e la bontà di Dio, ed affinché avendo questa rappresentazione nelle loro case, eglino la possano riguardare, e così pensare a Dio, ma al contrario quei che ponno comprendere questo Dio, non hanno bisogno di Dei, cioè idoli, perchè le figure che noi onoriamo sono le somiglianze della sua rappresentazione; essendo egli venuto in questo mondo, e si è mostrato per le sue maraviglie e miracoli, ed essendosi trasformato in una tal forma, quale noi conserviamo per memoria.

Noi crediamo ancora che tutte la piante e gl'animali della terra hanno un anima veramente come la nostra, e perciò tutti gl'animali che ruminano sono santi e fà un gran peccato chi li uccide, ma quelli che mangiano e riducono al niente le piante ei frutti, non commettono un così gran peccato, perch'elleno sono le sedi dell'anime dei gran peccatori, e che ivi sono tormentate per le loro cattive azioni.

Noi abbiamo ancora diversi luoghi, fiumi, e città, che noi teniamo per santissime, perchè il nostro Dio ci hà promesso nei tempi addietro, che quelli che vivono in essi luoghi, o che vivanno in pellegrinaggio saranno salvi, frà l'altre vi è la città Cassye, o Waramike situata presso il Gange, che è santissima, come anche questo fiume è il più santo dei fiumi.

Le cause delle nostre famiglie sono queste, chei Bramani sono i sovrani, e i primi fra di noi perchè eglino hanno la testa come Brama, i Ridhiis perchè le loro spalle (?), e le braccia sono come le sue, i terzi i Comygs perchè il loro ventre somiglia al suo, e li Choudras, ed i Chittis sono i quarti perchè le loro gambe e piedi sono come quelli di Brama.

Ecco qui in poche parole la nostra fede, ma essa non è perfetta, perchè noi non sappiamo, il modo con cui piaceremo a Dio, perchè la sua bontà è grande ed abbondante, e perciò vi sono diversi sentieri che conducano a lui, ma noi dobbiamo tutti temere e amare Dio; ed in ciò ci accordiamo tutti assieme, e non vi è sopra di ciò differenza tra le nostre castas; ma diciamo tutti che quelli che faranno bene, saranno premiati, e che quelli che faranno male saranno castigati, ciascuno secondo le sue opere.

Fine